

Perché sulla bolletta dell'acqua si paga la Quota Vincolata?

Alcuni utenti di via Galletto a Camerano hanno chiesto spiegazioni sulla Quota Vincolata inserita nell'ultima fattura, relativa al periodo gennaio/dicembre 2011. Nella stessa bolletta, alla voce comunicazioni, si invita l'utente a leggere il foglio allegato dove sono riportate le informazioni sulla Quota Vincolata. Evidentemente l'informazione non è sufficiente, cerchiamo perciò di essere più chiari tenendo conto che siamo obbligati a citare una serie di disposizioni legislative tra le quali non è facile districarsi.

Fino al 15 ottobre 2008, data della sentenza n. 335/08 della Corte Costituzionale, tutte le Aziende del servizio idrico erano obbligate a far pagare la quota tariffaria per il servizio depurazione a tutti gli utenti titolari di un contratto acqua, anche quando non allacciati ad un depuratore. Le somme così raccolte venivano accantonate in un fondo vincolato, al quale si attingeva per finanziare la costruzione degli impianti di depurazione là dove servivano (legge 36/94).

La Corte Costituzionale, con la sentenza di cui sopra, ha abolito questa legge ritenendo incostituzionale far pagare un servizio a chi non ne usufruisce e ha stabilito la restituzione di quanto corrisposto nei 5 anni precedenti la Sentenza.

Il Governo di allora, presieduto dall'on Berlusconi, ne ha preso atto e ha dato attuazione alla sentenza con il Decreto del Ministero dell'Ambiente n.102 del 30/09/2009. Quindi non più tariffa depurazione a chi non è allacciato e rimborso delle quote versate in precedenza. La procedura per i rimborsi è stata decisa dall'Autorità di Ambito (AATO2 Marche-Centro con sede a Jesi) in base ai contenuti del Decreto nel quale si fa obbligo alle Aziende di pubblicare sul sito web l'elenco degli aventi diritto al rimborso.

Con questo provvedimento, però, tutti quelli non allacciati ad un depuratore avrebbero continuato a sversare nell'ambiente acque sporche senza pagare nulla. Non solo, gli utenti già allacciati che già pagavano la quota depurazione avrebbero dovuto sostenere i costi di costruzione degli impianti mancanti, destinati alle utenze non allacciate, quindi inquinanti. Per ovviare a questa palese ingiustizia, che viola anche direttive comunitarie, sempre lo stesso governo, nel 2009 ha varato la Legge n. 13 che, all'art. 8 sexies, ha introdotto, da quel momento e per il futuro, una nuova tariffa riservata alle "utenze che si possono allacciare alla depurazione", cosiddetta **Quota Vincolata**.

Secondo tale norma, a tutti quegli utenti che risiedono in zone dove sono in corso progettazioni o lavori di completamento delle opere necessarie alla costruzione o all'ampliamento di un depuratore va addebitata la relativa quota di costo, in quanto destinata alla costruzione del depuratore. Anche tale importo è stato determinato dall'Autorità di Ambito (AATO2 Marche-Centro) sulla base, appunto, dei lavori previsti ed effettuati.

E' ciò che si sta verificando in Via Galletto, i residenti saranno allacciati al depuratore di Camerano che è stato ampliato per ricevere le acque reflue di tale via e di altre (i dati i sono illustrati nel foglio allegato alle fatture con Quota Vincolata e sono pubblicate sul sito Multiservizi www.multiservizi-spa.it).

La quota è per l'anno 2011 in quanto la legge di cui sopra (n.13, art. 8 sexies) stabilisce che sia calcolata sugli importi effettivamente investiti per l'ampliamento del depuratore, e applicata fino al collegamento dell'utenza all'impianto, dopodiché gli sarà attribuita la normale tariffa per tale servizio.

Teniamo a precisare che Multiservizi lavora sul territorio provinciale per garantire i servizi acqua, fognatura e depurazione, ma non stabilisce le regole. Abbiamo fatto riferimenti a leggi, enti, procedure, che dobbiamo rispettare con il rischio di dare l'impressione a chi legge, di un agire macchinoso e burocratico ma questa, purtroppo, non è una scelta di Multiservizi.

Ancona, 21/06/2013